



Gradiente socioeconomico nella mortalità per status di immigrato nelle coorti dello studio longitudinale emiliano

Categoria: diseguaglianze socioeconomiche di salute

Barbara Pacelli¹, Nicola Caranci¹, Chiara Di Girolamo², Serena Broccoli³, Laura Bonvicini³, Carlo Goldoni⁴, Paolo Pandolfi⁵, Paolo Giorgi Rossi³.

¹ Agenzia sanitaria e sociale regionale - Emilia-Romagna

² Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna

³ Servizio Interaziendale di Epidemiologia, AUSL Reggio Emilia; Arcispedale Santa Maria Nuova - IRCCS, Reggio Emilia

⁴ Medico epidemiologo, Modena

⁵ Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna

INTRODUZIONE

Il paradosso per cui gli immigrati, pur essendo maggiormente esposti a peggiori condizioni socioeconomiche (CSE), sono generalmente più sani della popolazione autoctona è ben noto in letteratura. Come questo vantaggio si estenda tra gli strati socioeconomici e se e come il gradiente socioeconomico differisca tra immigrati e autoctoni è tuttavia poco esplorato, soprattutto nei Paesi di più recente immigrazione.

OBIETTIVI

Confrontare la mortalità fra i livelli di CSE nella coorte degli immigrati e in quella degli italiani e studiare il possibile differente effetto tra le due coorti.

METODI

La fonte di dati è lo studio longitudinale emiliano, composto dalle città di Bologna, Modena e Reggio Emilia. Sono stati arruolati i soggetti residenti e censiti al 2011 (coorte chiusa) e seguiti fino al 31.12.2016. L'archivio anagrafico è stato integrato con il Censimento e il registro di mortalità. Sono definiti immigrati i residenti con cittadinanza di paese a forte pressione migratoria. Limitatamente alla fascia d'età 30-64 anni sono stati confrontati, nelle due coorti di residenti immigrati e italiani, i tassi di mortalità generale per livello di istruzione (basso, medio vs alto) tramite i *Mortality Rate Ratio* (MRR) calcolati con modelli di Poisson aggiustati per anno di calendario, età e città. Sono stati inoltre calcolati modelli con termine di interazione istruzione/cittadinanza per verificare la presenza di modificazione d'effetto. Tutte le analisi sono stratificate per sesso.

RISULTATI

Sono stati analizzati 337.207 residenti di età compresa tra 30 e 64 anni (52% a Bologna, 24% a Modena e a Reggio Emilia) per un totale di circa 1.550.000 anni persona (13% immigrati) e 2.827 morti.

In entrambi i generi i dati mostrano, a parità di istruzione, un minor rischio di mortalità degli immigrati rispetto agli Italiani (maschi: -20%; femmine: -40%). Per i maschi il gradiente di mortalità a svantaggio dei meno istruiti sembra riguardare solo gli italiani (MRR bassa vs alta istruzione: Italiani: 2,4; IC95%: 2,1-2,9, p per interazione: <0,001), mentre tra le donne il gradiente sembra sovrapponibile tra italiane e immigrate (stima *overall*: 1,8; IC95%: 1,5-2,2, p per interazione: 0,7).

CONCLUSIONI

Il gradiente di mortalità per istruzione riscontrato nella popolazione generale in entrambi i generi sembra differire negli immigrati, dove è stato osservato solo nelle donne. Ulteriori analisi che tengano conto di altri fattori, come le aree di provenienza e il tempo di permanenza delle coorti di immigrati, potranno aiutare a meglio interpretare questi risultati.